



Aggregazione Veneta

Ente unico di Rappresentanza (art.3 ex L.r.Veneto n.28/2016)
dei diritti di Minoranza Nazionale (STCE 157) del popolo veneto
(art.2 L.n.340/1971) - www.veneta.link

Verbale e Delibera Assemblea del 3 maggio 2018

Il segretario e il vicesegretario sono assenti, assume la segreteria il delegato più anziano Fontana che apre l'Assemblea alle ore 21.05, e delega alla gestione il membro Palmerini.

PARTE VERIFICATIVA DEI POTERI

1. verifica dei presenti e delle deleghe: sono presenti le seguenti associazioni (delegati tra parentesi):
 - 1 - Anagrafe del Popolo Veneto (delegato Palmerini), 2 - Canton Dolomitico (Fontana), 3 - Costumanze Venete (Busato), 4- ISCUVEN (Boscaro), 5 - Istituto Lingua Veneta (Palmerini), 6 - Mos Mairoum (Lazzarini), 7 - Tere dea Venexia (delegato Lazzarini), 8 - Sindacato Nazionale Veneto (delegato Fontana).
2. verifica e investitura dei poteri del segretario o F.F. : Fontana, membro più anziano, delega la gestione dell'Assemblea a Palmerini.
3. l'ordine del giorno viene approvato come segue :
 - 1) Risultanze della sentenza della Corte Costituzionale sulla l.reg.n.28/2016
 - 2) Riforma dello statuto
 - 3) Fissazione calendario delle riunioniL'Assemblea approva l'Odg. A favore: 8 contrari: 0

PARTE SVOLGIMENTO

1. **Risultanze della sentenza della Corte Costituzionale sulla l.reg.n.28/2016.**

Il Portavoce Palmerini ripercorre velocemente la cronistoria della legge regionale del Veneto n°28 del 2016, nata su testo da lui esteso, approvato da diversi Comuni come progetto di legge per la Regione Veneto. Palmerini evidenzia che fin subito la Regione ha dimostrato resistenza ai contenuti di questa legge, ed infatti a luglio 2016, trascorsi i sei mesi dalla presentazione, il progetto di legge (n° 116/2016) non è stato messo all'ordine del giorno del Consiglio come previsto dal c.6 art.20 dello Statuto Regionale perché p.d.l. di iniziativa degli Enti Locali. Nonostante i solleciti il Presidente del Consiglio Regionale Veneto non lo mise in Calendario in violando lo Statuto, e fu costretto calendarizzarlo per l'intervento e grazie al Consigliere Maurizio Conte che dichiarò il p.d.l. progetto di minoranza consiliare del proprio gruppo. Una volta in Aula per il voto, nonostante la maggioranza consiliare fosse monocolora, il partito di governo disse di non avere i voti sufficienti, ma fu costretta ad approvare ugualmente la legge ancora per l'intervento decisivo del Consigliere di opposizione Maurizio Conte e della lista Fare che supplirono. Nonostante questo la maggioranza politica approvò il progetto con alcune modifiche non autorizzate dagli enti locali atti a rendere difficile l'operatività dell'ente di rappresentanza, che invece venne a strutturarsi in Aggregazione Veneta. La evidente volontà di non attuare

Aggregazione Veneta - Via Rossi 69 - 35030 Rubano (PD)

Tel. Whatsapp 3471416187, 3488848025, 3497121656

email: segretario@veneta.link (mettere @ al posto di [AT]) sito: www.veneta.link

la legge da parte della maggioranza politica della Regione si è poi confermata per tutto il 2017 e 2018 con la assoluta inerzia del Consiglio e della Regione, nonostante gli ampi spazi di attuabilità a costo zero come per esempio riguardo al blocco dei flussi migratori sull'esempio del Comune di Bagnoli di Sopra che ha invece ottenuto una riduzione dell'80% delle presenze nel proprio territorio comunale. Sull'attuazione della legge, nonostante le richieste di Aggregazione Veneta, né la Giunta né il Consiglio Regionale hanno mai ricevuto o convocato i rappresentanti di Aggregazione Veneta o Palmerini, e gli stessi non sono mai stati sentiti nemmeno per concordare una difesa regionale della legge in Corte Costituzionale che certamente poteva salvare la legge dalla cancellazione come appreso evidenziato. La legge è stata cancellata dalla sentenza n° 81 del 2018 della Corte Costituzionale, nella quale la stessa Corte Costituzionale ha affermato che lo strumento della "Convenzione-Quadro" sarebbe stata applicabile nel caso di inaccessibilità di diritti fondamentali violati. In poche parole sarebbe bastato che la Regione Veneto avesse rappresentato alla Corte Costituzionale le violazioni di diritti umani che subiscono i Veneti, per esempio la negazione della esistenza della Lingua Veneta che non manca di nulla rispetto ad altre come il Friulano o l'occitano o il tedesco, anzi, la lingua Veneta è stata lingua di Stato. Il compito di rappresentare questa discriminazione o altre sarebbe stato oltremodo facile alla Giunta visto che Aggregazione Veneta ha presentato sia alla Corte Costituzionale che alla Giunta, un nutrito dossier di violazioni di diritti umani e discriminazioni che i Veneti subiscono, non solo per la lingua, ma anche per l'assegnamento di punti negli istituti scolastici, l'esclusione dalle cariche pubbliche, l'oppressione fiscale, la negazione dei diritti al risparmio avvenuta con il fallimento delle Banche Venete provocato dal Governo. Aggregazione Veneta ha fatto formale richiesta di partecipazione sia alla Corte che alla Regione ed è stata totalmente ignorata.

La Sentenza della Corte Costituzionale è stata fatta in base agli elementi presenti nella discussione, ossia praticamente nessuno perché la Regione non ha sostenuto nemmeno l'esistenza di una identità veneta transregionale, non andando a confutare il concetto del Governo che i Veneti sono i residenti della Regione, concetto su cui la Regione è appiattita da decenni. Si è finiti quindi con la Corte Costituzionale che ha chiaramente affermato che il "popolo veneto" non esiste nei termini di popolo differente da quello italiano, e questa affermazione inficia quindi anche ogni progetto referendario e di autogoverno. La Regione inoltre ha falsamente rappresentato che la legge n° 28 del 2016 si inseriva nella trattativa con il Governo riguardo all'attuazione dell'art.116 Cost., cosa che oltre ad essere falsa ha così nascosto e non evidenziato la competenza regionale esclusiva della Regione ai sensi dell'art.117 Cost. In altre parole i diritti umani dei Veneti (ovviamente in senso etnico), sia linguistici che di minoranza, non sono stati difesi per precisa scelta della Regione e di chi la rappresenta, e la legge n° 29 del 2016 è stata cancellata per la precisa scelta politica di tali vertici, scelta che però costituisce la negazione dei diritti umani in violazione dello Statuto, della Costituzione e delle leggi internazionali che li riconoscono. Tutto ciò ha dunque palesato che la Regione Veneto è il braccio operativo dello Stato Italiano in una parte del territorio dei Veneti (quello centrale e capitale delle Venezie) che procede sinergicamente alla concreta e sistematica cancellazione della lingua veneta, della cultura e della storia venete, oltre che dei diritti dei Veneti siano essi di minoranza linguistica o nazionale o etnica o di autogoverno. Tutto ciò in realtà è in perfetta continuità con la colonizzazione dei Veneti instaurata nel 1866 con il mancato libero voto di quell'anno in tutto il Lombardo-Veneto. Palmerini conclude portando all'attenzione dell'Assemblea sul fatto che in realtà la cancellazione della legge non ha cambiato nulla riguardo ai diritti di minoranza nazionale dei Veneti ed alla esistenza e funzione di Aggregazione Veneta. Infatti l'esistenza delle

Aggregazione Veneta - Via Rossi 69 - 35030 Rubano (PD)

Tel. Whatsapp 3471416187, 3488848025, 3497121656

email: segretario[AT]veneta.link (mettere @ al posto di [AT]) sito: www.veneta.link

minoranze etniche e linguistiche nella regione Veneto è già stata riconosciuta dalla legge reg. Veneto n.73/1994 che le riconosceva, e Palmerini stesso conferma di averne capito la portata solo con l'approvazione della legge reg.28/2016, per l'aggiunta di un comma all'art.1. La legge reg.n73 del 1994 ha riconosciuto le minoranze etniche e linguistiche friulane, cimbre, germanofone e quelle storiche del territorio (Veneti), mentre la Convenzione-Quadro sulle minoranze nazionali (ratificata dalla L.n.302/1997) ha successivamente dato loro i diritti di minoranza nazionale in quanto minoranza etnica. L'Anagrafe del Popolo Veneto nel 1999 ha iniziato il processo di Autogoverno in base alle leggi, convalidato dalla magistratura nel 2000, e questo ha reso concreta l'individuazione dei singoli soggetti che costituiscono il Popolo Veneto e che sono beneficiari di tali diritti. In altre parole, in virtù delle leggi tuttora in vigore, Aggregazione Veneta è ancora l'ente esclusivo di rappresentanza della comunità dei veneti beneficiari dei diritti previsti dalla Convenzione-Quadro di cui L.n. 302 del 1997, e questo grazie all'Anagrafe del popolo Veneto e al combinato disposto delle leggi. In altre parole, anche in assenza della legge reg.del Veneto n.28 del 2016, in virtù del quadro giuridico già precedente, la rivendicazione dei diritti di minoranza nazionale dei Veneti rappresentati da Aggregazione Veneta è altrettanto giuridicamente fondata e cogente per le Istituzioni Regionali e Statali, sebbene la legge 28 abbia favorito ed indotto la nascita dell'ente di rappresentanza unica. Tale quadro potrebbe essere ulteriormente rafforzato e la legge 28 ripristinata quando nel marzo 2019 si terrà la riunione programma del Consiglio d'Europa sulla Convenzione-Quadro, riunione che dovrebbe condannare le violazioni della Convenzione-Quadro da parte dell'Italia, nelle figure specifiche del Governo, del Presidente della Repubblica, del Parlamento, della Corte Costituzionale, della Regione Veneto e degli altri enti. Qualora invece nel marzo del 2019 si dovesse perdere anche quell'ultima speranza, dimostrando che i diritti umani non si applicano nella sedicente democratica Europa, ai Veneti, quali fondatori della civiltà Europea, non resterà altro che rivendicare la illegalità totale internazionale della presenza italiana nel territorio Lombardo-Veneto fin dall'inizio, come dimostrato dagli studi di Palmerini del 2007 e come già evidenziato dalla legge n.210 del 2012 che ha cancellato l'annessione-invasione di quell'anno.

L'Assemblea approva il resoconto di Palmerini ed esterna il proprio sdegno verso le Istituzioni Italiane, delega il Portavoce ad effettuare comunicazione agli enti italiani ed internazionali per reclamare i diritti della Convenzione-Quadro in base alla Convenzione ed in virtù della legge reg. Veneto n.73/1994. L'Assemblea approva. A favore: 8, contrari: 0

- Palmerini propone un allargamento dell'Assemblea tramite la partecipazione di membri popolari, ovviamente dichiarati in anagrafe, per farla diventare ancora più rappresentativa della totalità dei Veneti. La mancanza di partecipazione popolare diretta è stato un limite imposto ai Veneti dalla cancellata legge regionale del Veneto n° 28 del 2016, che prevedeva la sola partecipazione di Associazioni all'ente rappresentativo dei diritti di minoranza. E' vero anche che la partecipazione della Anagrafe del Popolo Veneto ha sempre garantito la rappresentanza mediata dei Veneti come soggetto giuridico. In quest'ottica Palmerini sottolinea che è opportuno aprire alla partecipazione diretta di membri popolari, inizialmente in piccolo numero e con incarico assegnato dall'Assemblea, per poi proseguire verso forme sempre più partecipative anche prevedendo prevedendo dei macroelettori delegati, e poi il voto diretto tramite una piattaforma di voto elettronico certificato ma anonimo, cosa che è già possibile con la tecnologia detta Blockchain. Tutto questo in effetti si sta già sperimentando in alcune città fra le quali Mosca. Sul lungo periodo Palmerini propone che una parte cospicua ma non la totalità dell'Assemblea sia composta di membri votati dai

Aggregazione Veneta - Via Rossi 69 - 35030 Rubano (PD)

Tel. Whatsapp 3471416187, 3488848025, 3497121656

email: segretario[AT]veneta.link (mettere @ al posto di [AT]) sito: www.veneta.link

Veneti sul modello del Senato della Repubblica Veneta. Palmerini propone che oltre a quelli ai seggi assegnati per merito, un piccolo numero di seggi venga assegnato con estrazione casuale fra gli iscritti all'Anagrafe poiché tale pratica ha dimostrato di tenere vitali le grandi organizzazioni che altrimenti tendono invece al degrado dell'efficienza causato dai meccanismi insiti nelle selezioni per merito e nelle logiche umane.

L'Assemblea apre alla partecipazione di membri individuali, istituisce fino a dieci seggi assegnati per meriti dall'Assemblea, e istituisce fino a dieci seggi assegnati a sorte fra i presentatori delle dichiarazioni di nazionalità veneta pervenute. La carica di membro dell'Assemblea per merito o per sorte è di sei mesi, rinnovabili consecutivamente una sola volta. L'Assemblea approva. A favore: 8, contrari: 0

3. Fissazione calendario delle riunioni.

Su proposta del Membro Fontana, d'ora in avanti le Riunioni dell'Assemblea si svolgeranno il terzo sabato del mese, a partire dal primo pomeriggio, già dal 19 maggio. La prossima riunione è fissata per Sabato 19 maggio 2018.

L'Assemblea approva. A favore: 8, contrari: 0

Il delegato del Segretario rimette al Segretario FF la gestione dell'Assemblea che si chiude alle ore 23.15

Il Segretario

Soffiro Fontana

Aggregazione Veneta - Via Rossi 69 - 35030 Rubano (PD)

Tel. Whatsapp 3471416187, 3488848025, 3497121656

email: segretario[AT]veneta.link (mettere @ al posto di [AT]) sito: www.veneta.link